

A rumore gli ambienti
economici e politici

Il porto di Ancona è stato declassificato?

Il governo l'avrebbe considerato di interesse regionale e non nazionale — La FILP-CGIL denuncia anche che il « piano Ferro » per lo sviluppo del porto non ha ottenuto le sanzioni di legge — I partiti invitati a convocare d'urgenza i Consigli comunale e provinciale

Dalla nostra redazione

ANCONA, 11.

Il direttivo del sindacato provinciale FILP-CGIL, con un suo comunicato ha diffuso due gravissime notizie — concernenti le sorti del porto di Ancona — destinate a mettere a rumore gli ambienti economici e politici della città e della regione.

La prima — definita « sconcertante » dai dirigenti del sindacato portuali — attiene al piano regolatore dello scalo anconetano. Il « piano » (redatto dal prof. Ferro) ottenne l'approvazione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici oltre tre anni orsono. Ora si apprende che l'elaborato non ha mai ricevuto la sanzione definitiva determinata da un apposito decreto ministeriale.

La cosa ha dell'incredibile. Per tre anni che i massimi enti pubblici della città, ed in particolare il Comune e la Camera di Commercio, divulgano propositi, obiettivi, elementi di fiducia e di ottimismo sull'avvenire del porto di Ancona, eppure la sua « vita » ed il suo sviluppo — venivano a galla le pesanti deficienze dello scalo da parte delle autorità — si indicava che l'attuazione del piano Ferro sarebbe risolto tutto per il meglio.

In effetti, l'opinione pubblica e le categorie direttamente legate all'attività portuale giustamente crederono nel piano Ferro e ne fecero una rivendicazione di prestigio.

Ma, adesso si viene a sapere che per ben tre anni autorità centrali e periferiche hanno sventolato di fronte alle aspettative degli anconetani e dei marchigiani un elaborato che non aveva ottenuto le sanzioni di legge!

Ingenuità? Negligenza? Malafede? Incapacità? Da quale colpa è discesa l'inganno? Certo è che taluni esponenti di partiti governativi uomini di governo marchigiani come i dc Delle Favre e De Cocci — sono chiamati in causa. Loro che hanno in mano il potere pubblico su scala locale e nazionale avevano il preciso dovere di « sapere » come stavano le cose.

Questa ci sembra la prima considerazione da fare. Per quanto riguarda le dirette responsabilità crediamo che non si dovrà aspettare molto perché possano essere verificate.

La seconda allarmante notizia diffusa dal direttivo della FILP-CGIL, è desunta da talune informazioni trapelate da ambienti assai attendibili secondo le quali nel progetto di piano per il finanziamento del porto (che il governo presenterà prossimamente in Parlamento) il porto di Ancona, contrariamente a tutte le assicurazioni avute, è stato declassificato tra gli scali marittimi di interesse regionale e non fra quelli di interesse nazionale.

Si tratta evidentemente di una declassificazione d'ufficio che influirà direttamente sulla portata degli investimenti. Il porto di Ancona — pur nelle pessime condizioni operative che lo contraddistinguono — ha un movimento merci e passeggeri che di fatto lo include fra i dieci principali

porti italiani. Le sue prospettive di sviluppo gli garantiscono oltretutto un valore potenziale assai superiore.

Nasce anche il fondato sospetto — conoscendo l'accidentale politica del governo di centro sinistra verso il volere dei monopoli — che la declassificazione sia del tutto artificiosa e che si voglia sacrificare porti come quello di Ancona a favore di scali su cui puntano le grandi concentrazioni finanziarie.

Le popolazioni di Ancona e delle Marche hanno la forza e le ragioni per impedire che tutto questo avvenga. E' una battaglia da fare e subito. In questo momento, di fronte a queste allarmanti notizie, non può non apparire fortemente deleteria la vacanza amministrativa in atto da mesi negli enti locali come il Comune e la Provincia di Ancona.

Le ragioni di questa vacanza amministrativa sono due. La prima è la mancanza di un accordo globale di centro sinistra da un mese e mezzo che si disputano questa o quella carica bloccando l'attività dei massimi organi dirigenti della città. La seconda è la mancanza di una battaglia da fare e subito.

In questo momento, di fronte a queste allarmanti notizie, non può non apparire fortemente deleteria la vacanza amministrativa in atto da mesi negli enti locali come il Comune e la Provincia di Ancona.

Un questo punto non si può più tollerare il rinvio dei consigli del Comune e della Provincia di Ancona. Bisogna recarsi immediatamente al porto di Ancona e chiedere al direttivo della FILP-CGIL, ha avanzato alle categorie lavoratrici, agli operatori economici portuali, alla cittadinanza tutta « a mobilitarsi in difesa degli interessi del nostro porto e della economia di Ancona e dell'intera regione ancora una volta non riconosciuti nel loro giusto valore ».

Va accolta anche la sua richiesta alle autorità locali e ai partiti politici per « la immediata convocazione del Consiglio comunale e del Consiglio provinciale, per la ricostituzione (nello spirito del convegno sui problemi del porto del 23-25-1963) del Comitato del Porto, per la elaborazione di una linea unitaria di salvaguardia di questi interessi e per far superare al nostro porto l'enorme arretratezza tecnica che costituisce un grave ostacolo allo sviluppo in atto dei traffici marittimi ».

Walter Montanari

Il PSI si è astenuto

Eletto ad Arcola sindaco comunista

Giovedì incontro per giungere ad una intesa programmatica tra le forze democratiche e popolari

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 11.

Ad Arcola, dove il nostro partito ha conquistato la maggioranza assoluta dei voti e del seggio, è stato confermato sindaco il compagno Ubaldo Bassano che ha avuto un'ottima accoglienza da parte dei comunisti, fascisti, repubblicani e socialisti. I tre consiglieri socialisti si sono astenuti mentre i cinque consiglieri repubblicani hanno votato a favore. Prima di procedere alla votazione ha preso la parola il compagno socialista, compagno Montanari, il quale ha spiegato i motivi della mancata partecipazione del PSI alla Giunta, dopo 18 anni di stretta collaborazione con i comunisti. L'esposizione socialista si è richiamata al recente deliberato del comitato direttivo del suo partito che



Il recente sopralluogo della commissione parlamentare al porto di Ancona, nel corso del quale si poterono constatare le grandi esigenze e possibilità dello scalo marittimo marchigiano.

Pronto il PR dell'area di sviluppo industriale

I Comuni tenuti all'oscuro del problema benché siano direttamente interessati all'assetto urbanistico — Il tema della programmazione

Il Comitato Direttivo della Federazione del PSI ha ieri deciso, a maggioranza, di porre a Castiglione della Pescaia, importante comune rivierasco amministrato sin dalla Liberazione da comunisti e socialisti, ad una giunta di centro sinistra.

E, senza dubbio, una grave decisione che contrasta nettamente con la volontà popolare che, il 22 novembre, aveva confermato la preesistente maggioranza dando al PCI ed al PSI 11 seggi su venti in seno al Consiglio Comunale.

Ma ciò non tiene conto nemmeno dell'orientamento espresso dalla stessa base del PSI che, in tre Sezioni (Vetulonia, Buriano e Tirli) su quattro dell'intero Comune aveva detto di no al centro sinistra.

Una decisione, infine, che fa pugnoli con il comunicato congiunto, firmato dai segretari provinciali del PCI e del PSI e diramato alla stampa il giorno 23 u.s., dove si affermava testualmente che

« le delegazioni del PCI e del PSI, preso atto delle deliberazioni adottate dai rispettivi organismi dirigenti, hanno concordemente riconosciuto la opportunità di dar vita a maggioranze di sinistra in tutte le amministrazioni ove il voto popolare ha confermato tale maggioranza ».

Inoltre è una decisione, e non pensiamo che gli « autonomisti » non ne fossero a conoscenza, che non tiene conto nemmeno delle direttive inviate alle Federazioni da una lettera firmata dal segretario generale, on. De Martino, e dal responsabile degli Enti Locali, on. Matteotti, in data 17 dicembre 1962, dove, testualmente, si afferma: « Nei casi in cui esista la possibilità di soluzione alternativa, la Direzione esprime in linea di massima il parere, che le Federazioni si orientino verso la conferma delle maggioranze preesistenti ».

Da notizie avute, infine, da Castiglione si risulta che lo scoglio era già stato firmato, in sede locale, prima ancora che il Direttivo provinciale si riunisse.

Ci troviamo, perciò, di fronte all'ambizione di alcuni uomini che, in sede locale, in disprezzo alle norme della democrazia interna di partito, si sono lasciati irretire dalle manovre dc.

La decisione del Direttivo socialista di Castiglione si aggiunge così a quella di Casteldelipiano, e da alla DC il potere in due Comuni dove era sempre rimasta estranea sin dalla Liberazione e dove i cittadini le avevano negato questa fiducia anche il 22 novembre.

Tale atteggiamento ci pare ancora più incomprensibile alla luce degli ultimi avvenimenti che, hanno portato ad un completo fallimento delle trattative, a livello provinciale, tra i partiti del centro sinistra; alla costituzione, per la prima volta, di una giunta laica e democratica a Monte Argentario che ha estromesso, a tutti i volti determinanti del PCI, la DC dalla direzione di quel Comune, dopo anni del suo netto dominio; alla formazione di giunte, con la partecipazione di iscritti al MSI, da parte della DC (è il caso di Piagnoli).

Ci sembra, quindi, abbastanza chiaro che questo nuovo cedimento socialista, anziché favorire l'unità delle forze democratiche, contribuisce a dividerle a tutto vantaggio della DC che oltre ad una secca sconfitta elettorale, aveva subito anche il danno dei retroscena politici nella formazione delle giunte.

Una inversione di alleanze, infine, che non trova nessun riscontro su un piano puramente programmatico e che porta il PSI a collaborare con un partito (la DC) che dai banchi della maggioranza, sia a Castiglione che a Casteldelipiano, abbiamo sino ad ieri, insieme, battuto proprio per le sue arretrate impostazioni programmatiche.

Giovanni Finetti

Convocato il Consiglio comunale di S. Vincenzo

LIVORNO, 11. Per martedì 12 gennaio a San Vincenzo, è convocato il Consiglio comunale scaturito dalle elezioni del 22-23 novembre. La prima riunione consiliare è stata convocata per la convocazione dei consiglieri eletti e per la nomina del sindaco e della Giunta municipale. A S. Vincenzo il nostro partito ha l'ultima consultazione, ha riportato il 53,5 per cento dei voti, 12 seggi.

La Segreteria della Camera Confederale del Lavoro ha ripreso l'esame della situazione economica-sindacale della provincia, sulla base dei nuovi dati, e ha deciso di convocare una riunione di lavoro, nel mese di dicembre che vengono a confermare la analisi compiuta precedentemente da questa tendenza all'aggravamento dei problemi relativi all'occupazione, al blocco salariale, all'aumento del costo della vita, all'attacco ai diritti sindacali, presenti oggi nell'intera provincia.

La Segreteria della CCdL, relativamente al problema della occupazione, ha rilevato come questo si presenti preoccupante in molti settori e colpisce ormai acutamente un'ampia zona della provincia. In sede di problema di raccordi ferroviari per congiungere la zona industriale di Bari al porto e agli altri centri industriali dell'area sembra che il piano regolatore contempli una nuova ubicazione della stazione ferroviaria di Bari che, come noto, è un problema centrale per qualsiasi riassetto urbanistico del capoluogo pugliese e che, come è noto, è stato oggetto di una decisione del Consiglio comunale di Bari.

Attendiamo quindi con interesse la posizione che ufficialmente assumerà il sindaco e la giunta di fronte a questo importantissimo problema. Comunque un'altra considerazione politica di fondo discende da tutto ciò. Nessuno nega al Consorzio dell'area di sviluppo industriale di predisporsi un piano regolatore dell'area, ma è chiaro che questo piano, proprio per evitare un suo condizionamento dai gruppi monarchici e repubblicani, deve preporre lo schema di un assetto territoriale dell'intero comprensorio indicato dalla amministrazione comunale ed in primo luogo dal comune di Bari con quella li-

bertà ed autonomia che deriva dal Comune dall'essere l'organo rappresentativo degli interessi della collettività cittadina. Ed è nel consorzio dove opera restando in tal modo condizionato e non condizionatore degli interessi generali della città. Qui il tema torna sul problema della programmazione economica e i suoi contenuti che deve impegnare l'azione in prima persona degli enti locali e nel cui contesto devono trovare spazio tutte le altre iniziative.

Italo Palasciano

Livorno

Si aggrava la situazione economica

Nuova ondata di riduzioni d'orario e di licenziamenti — Presa di posizione della CCdL

Dalla nostra redazione

LIVORNO, 11.

Centro-sinistra a Castiglione della Pescaia

Dalla Liberazione il Comune era amministrato dalle sinistre che il 22 novembre avevano veduta confermata la maggioranza

Dal nostro corrispondente

GROSSETO, 11.

Il Comitato Direttivo della Federazione del PSI ha ieri deciso, a maggioranza, di porre a Castiglione della Pescaia, importante comune rivierasco amministrato sin dalla Liberazione da comunisti e socialisti, ad una giunta di centro sinistra.

E, senza dubbio, una grave decisione che contrasta nettamente con la volontà popolare che, il 22 novembre, aveva confermato la preesistente maggioranza dando al PCI ed al PSI 11 seggi su venti in seno al Consiglio Comunale.

Ma ciò non tiene conto nemmeno dell'orientamento espresso dalla stessa base del PSI che, in tre Sezioni (Vetulonia, Buriano e Tirli) su quattro dell'intero Comune aveva detto di no al centro sinistra.

Una decisione, infine, che fa pugnoli con il comunicato congiunto, firmato dai segretari provinciali del PCI e del PSI e diramato alla stampa il giorno 23 u.s., dove si affermava testualmente che

« le delegazioni del PCI e del PSI, preso atto delle deliberazioni adottate dai rispettivi organismi dirigenti, hanno concordemente riconosciuto la opportunità di dar vita a maggioranze di sinistra in tutte le amministrazioni ove il voto popolare ha confermato tale maggioranza ».

Inoltre è una decisione, e non pensiamo che gli « autonomisti » non ne fossero a conoscenza, che non tiene conto nemmeno delle direttive inviate alle Federazioni da una lettera firmata dal segretario generale, on. De Martino, e dal responsabile degli Enti Locali, on. Matteotti, in data 17 dicembre 1962, dove, testualmente, si afferma: « Nei casi in cui esista la possibilità di soluzione alternativa, la Direzione esprime in linea di massima il parere, che le Federazioni si orientino verso la conferma delle maggioranze preesistenti ».

Da notizie avute, infine, da Castiglione si risulta che lo scoglio era già stato firmato, in sede locale, prima ancora che il Direttivo provinciale si riunisse.

Ci troviamo, perciò, di fronte all'ambizione di alcuni uomini che, in sede locale, in disprezzo alle norme della democrazia interna di partito, si sono lasciati irretire dalle manovre dc.

La decisione del Direttivo socialista di Castiglione si aggiunge così a quella di Casteldelipiano, e da alla DC il potere in due Comuni dove era sempre rimasta estranea sin dalla Liberazione e dove i cittadini le avevano negato questa fiducia anche il 22 novembre.

Tale atteggiamento ci pare ancora più incomprensibile alla luce degli ultimi avvenimenti che, hanno portato ad un completo fallimento delle trattative, a livello provinciale, tra i partiti del centro sinistra; alla costituzione, per la prima volta, di una giunta laica e democratica a Monte Argentario che ha estromesso, a tutti i volti determinanti del PCI, la DC dalla direzione di quel Comune, dopo anni del suo netto dominio; alla formazione di giunte, con la partecipazione di iscritti al MSI, da parte della DC (è il caso di Piagnoli).

Ci sembra, quindi, abbastanza chiaro che questo nuovo cedimento socialista, anziché favorire l'unità delle forze democratiche, contribuisce a dividerle a tutto vantaggio della DC che oltre ad una secca sconfitta elettorale, aveva subito anche il danno dei retroscena politici nella formazione delle giunte.

Una inversione di alleanze, infine, che non trova nessun riscontro su un piano puramente programmatico e che porta il PSI a collaborare con un partito (la DC) che dai banchi della maggioranza, sia a Castiglione che a Casteldelipiano, abbiamo sino ad ieri, insieme, battuto proprio per le sue arretrate impostazioni programmatiche.

Giovanni Finetti

Convocato il Consiglio comunale di S. Vincenzo

LIVORNO, 11.

Per martedì 12 gennaio a San Vincenzo, è convocato il Consiglio comunale scaturito dalle elezioni del 22-23 novembre. La prima riunione consiliare è stata convocata per la convocazione dei consiglieri eletti e per la nomina del sindaco e della Giunta municipale. A S. Vincenzo il nostro partito ha l'ultima consultazione, ha riportato il 53,5 per cento dei voti, 12 seggi.

La Segreteria della Camera Confederale del Lavoro ha ripreso l'esame della situazione economica-sindacale della provincia, sulla base dei nuovi dati, e ha deciso di convocare una riunione di lavoro, nel mese di dicembre che vengono a confermare la analisi compiuta precedentemente da questa tendenza all'aggravamento dei problemi relativi all'occupazione, al blocco salariale, all'aumento del costo della vita, all'attacco ai diritti sindacali, presenti oggi nell'intera provincia.

La Segreteria della CCdL, relativamente al problema della occupazione, ha rilevato come questo si presenti preoccupante in molti settori e colpisce ormai acutamente un'ampia zona della provincia. In sede di problema di raccordi ferroviari per congiungere la zona industriale di Bari al porto e agli altri centri industriali dell'area sembra che il piano regolatore contempli una nuova ubicazione della stazione ferroviaria di Bari che, come noto, è un problema centrale per qualsiasi riassetto urbanistico del capoluogo pugliese e che, come è noto, è stato oggetto di una decisione del Consiglio comunale di Bari.

Attendiamo quindi con interesse la posizione che ufficialmente assumerà il sindaco e la giunta di fronte a questo importantissimo problema. Comunque un'altra considerazione politica di fondo discende da tutto ciò. Nessuno nega al Consorzio dell'area di sviluppo industriale di predisporsi un piano regolatore dell'area, ma è chiaro che questo piano, proprio per evitare un suo condizionamento dai gruppi monarchici e repubblicani, deve preporre lo schema di un assetto territoriale dell'intero comprensorio indicato dalla amministrazione comunale ed in primo luogo dal comune di Bari con quella li-

bertà ed autonomia che deriva dal Comune dall'essere l'organo rappresentativo degli interessi della collettività cittadina. Ed è nel consorzio dove opera restando in tal modo condizionato e non condizionatore degli interessi generali della città. Qui il tema torna sul problema della programmazione economica e i suoi contenuti che deve impegnare l'azione in prima persona degli enti locali e nel cui contesto devono trovare spazio tutte le altre iniziative.

Italo Palasciano

Livorno

Si aggrava la situazione economica

Nuova ondata di riduzioni d'orario e di licenziamenti — Presa di posizione della CCdL

Dalla nostra redazione

LIVORNO, 11.

Grave decisione del PSI

Disponibilità dei comunisti per un dibattito programmatico

LA SPEZIA, 11.

Il comitato direttivo della federazione comunista si è riunito per considerare la situazione politica e amministrativa locale dopo i recenti avvenimenti nazionali e le più recenti prese di posizione dei partiti della sinistra sulla questione della formazione delle giunte. Al termine della riunione è stato redatto un documento nel quale si sottolinea in primo luogo il significato negativo che viene ad assumere, a oltre un mese e mezzo dalle elezioni, la mancata convocazione dei maggiori organi di potere locali e il tentativo che si è andato delineando (a seguito delle posizioni del PSI e del PRI) di affrettare la formazione della giunta provinciale e di quella comunale sulla base di pregiudiziali che con le recenti elezioni presidenziali sono risultate velleitarie oltreché logore.

Parimenti negativo — prosegue il documento — è il tentativo di predeterminare astrattamente il vecchio schema di centro-sinistra anteponendolo al necessario dibattito sul programma e sulle scelte che urge sempre più drammaticamente per la costante aggravazione della situazione generale del Paese e della Spezia. A questo riguardo il comitato direttivo ricorda la minaccia di liquidazione del cantiere di Mugello, la richiesta di altri licenziamenti allo Juffileio Montecatini ed all'officina Falson, la riduzione dell'orario di lavoro in altre importanti aziende, provvedimenti questi che rappresentano, in termini inequivocabili, l'attacco della destra economica e la volontà politica delle classi dirigenti di stabilizzare la situazione economica addossandone i costi ai lavoratori e ricorrendo a nuovi prestiti.

Tale attacco — prosegue il documento — non avrebbe possibilità di assumere una così vasta portata senza il sostegno della destra politica e, segnatamente, delle forze conservatrici che — raccolte attorno alla linea Ciano — dirigono la DC e non paiono demordere neppure dopo la dura sconfitta subita con l'elezione dell'on. Saragat alla presidenza della Repubblica, a conferma ulteriore che la limitazione alla formulazione del centro sinistra non consente la possibilità di risolvere i problemi delle classi lavoratrici e del rinnovamento della società italiana.

Il succedersi dei licenziamenti, riduzioni di orari e salari o chiusure di luoghi di lavoro, il perdurante attacco del carovita, i guasti del problema della vita delle popolazioni e delle collettività medesime, rende più che mai urgente la necessità di contrapporre alla linea di stabilizzazione monopolistica dell'economia una impegnata presenza dell'ente locale nella vita politica e sociale per realizzare l'impegno attivo delle masse popolari sui problemi essenziali della loro esistenza.

Il Comitato Direttivo riafferma pertanto la convinzione dei comunisti — comune ad altre forze della sinistra — per vettori della sinistra — che la destra sia un ostacolo alla risposta politica, « un vero e proprio rovesciamento di metodi e sistemi di intervento », onde, anche alla Spezia, attorno a precise scelte programmatiche — che la situazione economica pone — sia necessario lottare per realizzare l'accordo sulla costituzione di Giunte unitarie fra tutte le forze democratiche, ispirate a una avanzata piattaforma di rinnovamento democratico.

Accettare il rifiuto socialdemocratico e repubblicano a chiusura di luoghi di lavoro, il perdurante attacco del carovita, i guasti del problema della vita delle popolazioni e delle collettività medesime, rende più che mai urgente la necessità di contrapporre alla linea di stabilizzazione monopolistica dell'economia una impegnata presenza dell'ente locale nella vita politica e sociale per realizzare l'impegno attivo delle masse popolari sui problemi essenziali della loro esistenza.

Il Comitato Direttivo riafferma pertanto la convinzione dei comunisti — comune ad altre forze della sinistra — per vettori della sinistra — che la destra sia un ostacolo alla risposta politica, « un vero e proprio rovesciamento di metodi e sistemi di intervento », onde, anche alla Spezia, attorno a precise scelte programmatiche — che la situazione economica pone — sia necessario lottare per realizzare l'accordo sulla costituzione di Giunte unitarie fra tutte le forze democratiche, ispirate a una avanzata piattaforma di rinnovamento democratico.

Accettare il rifiuto socialdemocratico e repubblicano a chiusura di luoghi di lavoro, il perdurante attacco del carovita, i guasti del problema della vita delle popolazioni e delle collettività medesime, rende più che mai urgente la necessità di contrapporre alla linea di stabilizzazione monopolistica dell'economia una impegnata presenza dell'ente locale nella vita politica e sociale per realizzare l'impegno attivo delle masse popolari sui problemi essenziali della loro esistenza.

Il Comitato Direttivo riafferma pertanto la convinzione dei comunisti — comune ad altre forze della sinistra — per vettori della sinistra — che la destra sia un ostacolo alla risposta politica, « un vero e proprio rovesciamento di metodi e sistemi di intervento », onde, anche alla Spezia, attorno a precise scelte programmatiche — che la situazione economica pone — sia necessario lottare per realizzare l'accordo sulla costituzione di Giunte unitarie fra tutte le forze democratiche, ispirate a una avanzata piattaforma di rinnovamento democratico.

Accettare il rifiuto socialdemocratico e repubblicano a chiusura di luoghi di lavoro, il perdurante attacco del carovita, i guasti del problema della vita delle popolazioni e delle collettività medesime, rende più che mai urgente la necessità di contrapporre alla linea di stabilizzazione monopolistica dell'economia una impegnata presenza dell'ente locale nella vita politica e sociale per realizzare l'impegno attivo delle masse popolari sui problemi essenziali della loro esistenza.

Il Comitato Direttivo riafferma pertanto la convinzione dei comunisti — comune ad altre forze della sinistra — per vettori della sinistra — che la destra sia un ostacolo alla risposta politica, « un vero e proprio rovesciamento di metodi e sistemi di intervento », onde, anche alla Spezia, attorno a precise scelte programmatiche — che la situazione economica pone — sia necessario lottare per realizzare l'accordo sulla costituzione di Giunte unitarie fra tutte le forze democratiche, ispirate a una avanzata piattaforma di rinnovamento democratico.

Accettare il rifiuto socialdemocratico e repubblicano a chiusura di luoghi di lavoro, il perdurante attacco del carovita, i guasti del problema della vita delle popolazioni e delle collettività medesime, rende più che mai urgente la necessità di contrapporre alla linea di stabilizzazione monopolistica dell'economia una impegnata presenza dell'ente locale nella vita politica e sociale per realizzare l'impegno attivo delle masse popolari sui problemi essenziali della loro esistenza.

Il Comitato Direttivo riafferma pertanto la convinzione dei comunisti — comune ad altre forze della sinistra — per vettori della sinistra — che la destra sia un ostacolo alla risposta politica, « un vero e proprio rovesciamento di metodi e sistemi di intervento », onde, anche alla Spezia, attorno a precise scelte programmatiche — che la situazione economica pone — sia necessario lottare per realizzare l'accordo sulla costituzione di Giunte unitarie fra tutte le forze democratiche, ispirate a una avanzata piattaforma di rinnovamento democratico.

Accettare il rifiuto socialdemocratico e repubblicano a chiusura di luoghi di lavoro, il perdurante attacco del carovita, i guasti del problema della vita delle popolazioni e delle collettività medesime, rende più che mai urgente la necessità di contrapporre alla linea di stabilizzazione monopolistica dell'economia una impegnata presenza dell'ente locale nella vita politica e sociale per realizzare l'impegno attivo delle masse popolari sui problemi essenziali della loro esistenza.

Il Comitato Direttivo riafferma pertanto la convinzione dei comunisti — comune ad altre forze della sinistra — per vettori della sinistra — che la destra sia un ostacolo alla risposta politica, « un vero e proprio rovesciamento di metodi e sistemi di intervento », onde, anche alla Spezia, attorno a precise scelte programmatiche — che la situazione economica pone — sia necessario lottare per realizzare l'accordo sulla costituzione di Giunte unitarie fra tutte le forze democratiche, ispirate a una avanzata piattaforma di rinnovamento democratico.

Accettare il rifiuto socialdemocratico e repubblicano a chiusura di luoghi di lavoro, il perdurante attacco del carovita, i guasti del problema della vita delle popolazioni e delle collettività medesime, rende più che mai urgente la necessità di contrapporre alla linea di stabilizzazione monopolistica dell'economia una impegnata presenza dell'ente locale nella vita politica e sociale per realizzare l'impegno attivo delle masse popolari sui problemi essenziali della loro esistenza.

Il Comitato Direttivo riafferma pertanto la convinzione dei comunisti — comune ad altre forze della sinistra — per vettori della sinistra — che la destra sia un ostacolo alla risposta politica, « un vero e proprio rovesciamento di metodi e sistemi di intervento », onde, anche alla Spezia, attorno a precise scelte programmatiche — che la situazione economica pone — sia necessario lottare per realizzare l'accordo sulla costituzione di Giunte unitarie fra tutte le forze democratiche, ispirate a una avanzata piattaforma di rinnovamento democratico.

Accettare il rifiuto socialdemocratico e repubblicano a chiusura di luoghi di lavoro, il perdurante attacco del carovita, i guasti del problema della vita delle popolazioni e delle collettività medesime, rende più che mai urgente la necessità di contrapporre alla linea di stabilizzazione monopolistica dell'economia una impegnata presenza dell'ente locale nella vita politica e sociale per realizzare l'impegno attivo delle masse popolari sui problemi essenziali della loro esistenza.

Il Comitato Direttivo riafferma pertanto la convinzione dei comunisti — comune ad altre forze della sinistra — per vettori della sinistra — che la destra sia un ostacolo alla risposta politica, « un vero e proprio rovesciamento di metodi e sistemi di intervento », onde, anche alla Spezia, attorno a precise scelte programmatiche — che la situazione economica pone — sia necessario lottare per realizzare l'accordo sulla costituzione di Giunte unitarie fra tutte le forze democratiche, ispirate a una avanzata piattaforma di rinnovamento democratico.

Accettare il rifiuto socialdemocratico e repubblicano a chiusura di luoghi di lavoro, il perdurante attacco del carovita, i guasti del problema della vita delle popolazioni e delle collettività medesime, rende più che mai urgente la necessità di contrapporre alla linea di stabilizzazione monopolistica dell'economia una impegnata presenza dell'ente locale nella vita politica e sociale per realizzare l'impegno attivo delle masse popolari sui problemi essenziali della loro esistenza.

Il Comitato Direttivo riafferma pertanto la convinzione dei comunisti — comune ad altre forze della sinistra — per vettori della sinistra — che la destra sia un ostacolo alla risposta politica, « un vero e proprio rovesciamento di metodi e sistemi di intervento », onde, anche alla Spezia, attorno a precise scelte programmatiche — che la situazione economica pone — sia necessario lottare per realizzare l'accordo sulla costituzione di Giunte unitarie fra tutte le forze democratiche, ispirate a una avanzata piattaforma di rinnovamento democratico.

Accettare il rifiuto socialdemocratico e repubblicano a chiusura di luoghi di lavoro, il perdurante attacco del carovita, i guasti del problema della vita delle popolazioni e delle collettività medesime, rende più che mai urgente la necessità di contrapporre alla linea di stabilizzazione monopolistica dell'economia una impegnata presenza dell'ente locale nella vita politica e sociale per realizzare l'impegno attivo delle masse popolari sui problemi essenziali della loro esistenza.

Il Comitato Direttivo riafferma pertanto la convinzione dei comunisti — comune ad altre forze della sinistra — per vettori della sinistra — che la destra sia un ostacolo alla risposta politica, « un vero e proprio rovesciamento di metodi e sistemi di intervento », onde, anche alla Spezia, attorno a precise scelte programmatiche — che la situazione economica pone — sia necessario lottare per realizzare l'accordo sulla costituzione di Giunte unitarie fra tutte le forze democratiche, ispirate a una avanzata piattaforma di rinnovamento democratico.

Accettare il rifiuto socialdemocratico e repubblicano a chiusura di luoghi di lavoro, il perdurante attacco del carovita, i guasti del problema della vita delle popolazioni e delle collettività medesime, rende più che mai urgente la necessità di contrapporre alla linea di stabilizzazione monopolistica dell'economia una impegnata presenza dell'ente locale nella vita politica e sociale per realizzare l'impegno attivo delle masse popolari sui problemi essenziali della loro esistenza.

Castelfocognano

Il sindaco d.c. invitato a dimettersi

LA SPEZIA, 11.

Il comitato direttivo della federazione comunista si è riunito per considerare la situazione politica e amministrativa locale dopo i recenti avvenimenti nazionali e le più recenti prese di posizione dei partiti della sinistra sulla questione della formazione delle giunte. Al termine della riunione è stato redatto un documento nel quale si sottolinea in primo luogo il significato negativo che viene ad assumere, a oltre un mese e mezzo dalle elezioni, la mancata convocazione dei maggiori organi di potere locali e il tentativo che si è andato delineando (a seguito delle posizioni del PSI e del PRI) di affrettare la formazione della giunta provinciale e di quella comunale sulla base di pregiudiziali che con le recenti elezioni presidenziali sono risultate velleitarie oltreché logore.

Parimenti negativo — prosegue il documento — è il tentativo di predeterminare astrattamente il vecchio schema di centro-sinistra anteponendolo al necessario dibattito sul programma e sulle scelte che urge sempre più drammaticamente per la costante aggravazione della situazione generale del Paese e della Spezia. A questo riguardo il comitato direttivo ricorda la minaccia di liquidazione del cantiere di Mugello, la richiesta di altri licenziamenti allo Juffileio Montecatini ed all'officina Falson, la riduzione dell'orario di lavoro in altre importanti aziende, provvedimenti questi che rappresentano, in termini inequivocabili, l'attacco della destra economica e la volontà politica delle classi dirigenti di stabilizzare la situazione economica addossandone i costi ai lavoratori e ricorrendo a nuovi prestiti.

Tale attacco — prosegue il documento — non avrebbe possibilità di assumere una così vasta portata senza il sostegno della destra politica e, segnatamente, delle forze conservatrici che — raccolte attorno alla linea Ciano — dirigono la DC e non paiono demordere neppure dopo la dura sconfitta subita con l'elezione dell'on. Saragat alla presidenza della Repubblica, a conferma ulteriore che la limitazione alla formulazione del centro sinistra non consente la possibilità di risolvere i problemi delle classi lavoratrici e del rinnovamento della società italiana.

Il succedersi dei licenziamenti, riduzioni di orari e salari o chiusure di luoghi di lavoro, il perdurante attacco del carovita, i guasti del problema della vita delle popolazioni e delle collettività medesime, rende più che mai urgente la necessità di contrapporre alla linea di stabilizzazione monopolistica dell'economia una impegnata presenza dell'ente locale nella vita politica e sociale per realizzare l'impegno attivo delle masse popolari sui problemi essenziali della loro esistenza.

Il Comitato Direttivo riafferma pertanto la convinzione dei comunisti — comune ad altre forze della sinistra — per vettori della sinistra — che la destra sia un ostacolo alla risposta politica, « un vero e proprio rovesciamento di metodi e sistemi di intervento », onde, anche alla Spezia, attorno a precise scelte programmatiche — che la situazione economica pone — sia necessario lottare per realizzare l'accordo sulla costituzione di Giunte unitarie fra tutte le forze democratiche, ispirate a una avanzata piattaforma di rinnovamento democratico.

Accettare il rifiuto socialdemocratico e repubblicano a chiusura di luoghi di lavoro, il perdurante attacco del carovita, i guasti del problema della vita delle popolazioni e delle collettività medesime, rende più che mai urgente la necessità di contrapporre alla linea di stabilizzazione monopolistica dell'economia una impegnata presenza dell'ente locale nella vita politica e sociale per